



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10



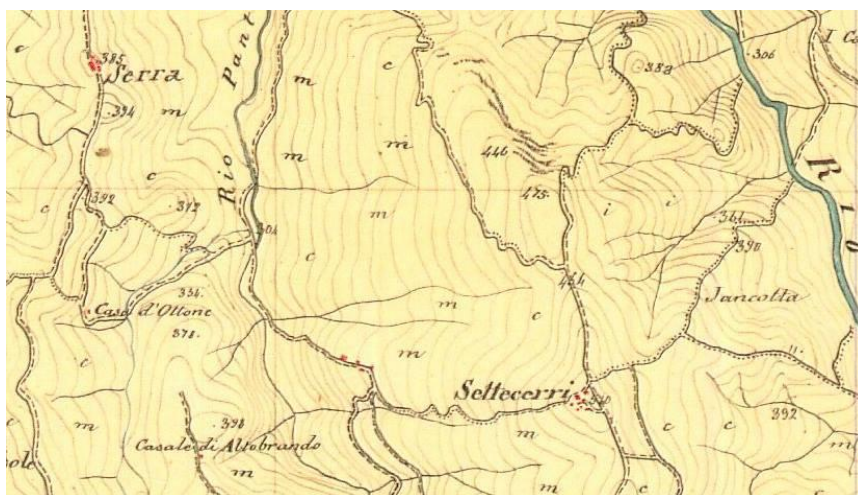
www.caiascoli.it

BORGHI

3 ESCURSIONI PER CONOSCERE ALCUNI TRA I BORGHI ABBANDONATI
DELL'APPENNINO ASCOLANO E TERAMANO

3^a ESCURSIONE:

Anello della Pantana (Serra-Collegrato-Settecerri-Lepora)



*Mappa sec. XIX
Regno Due Sicilie*

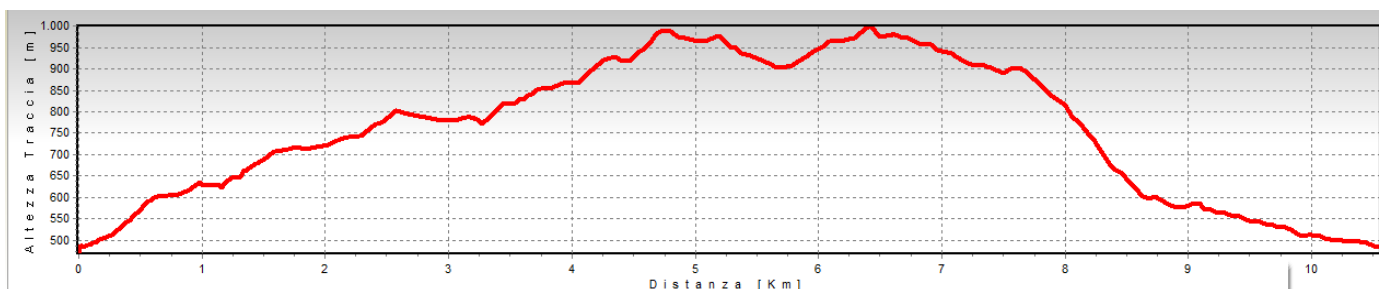
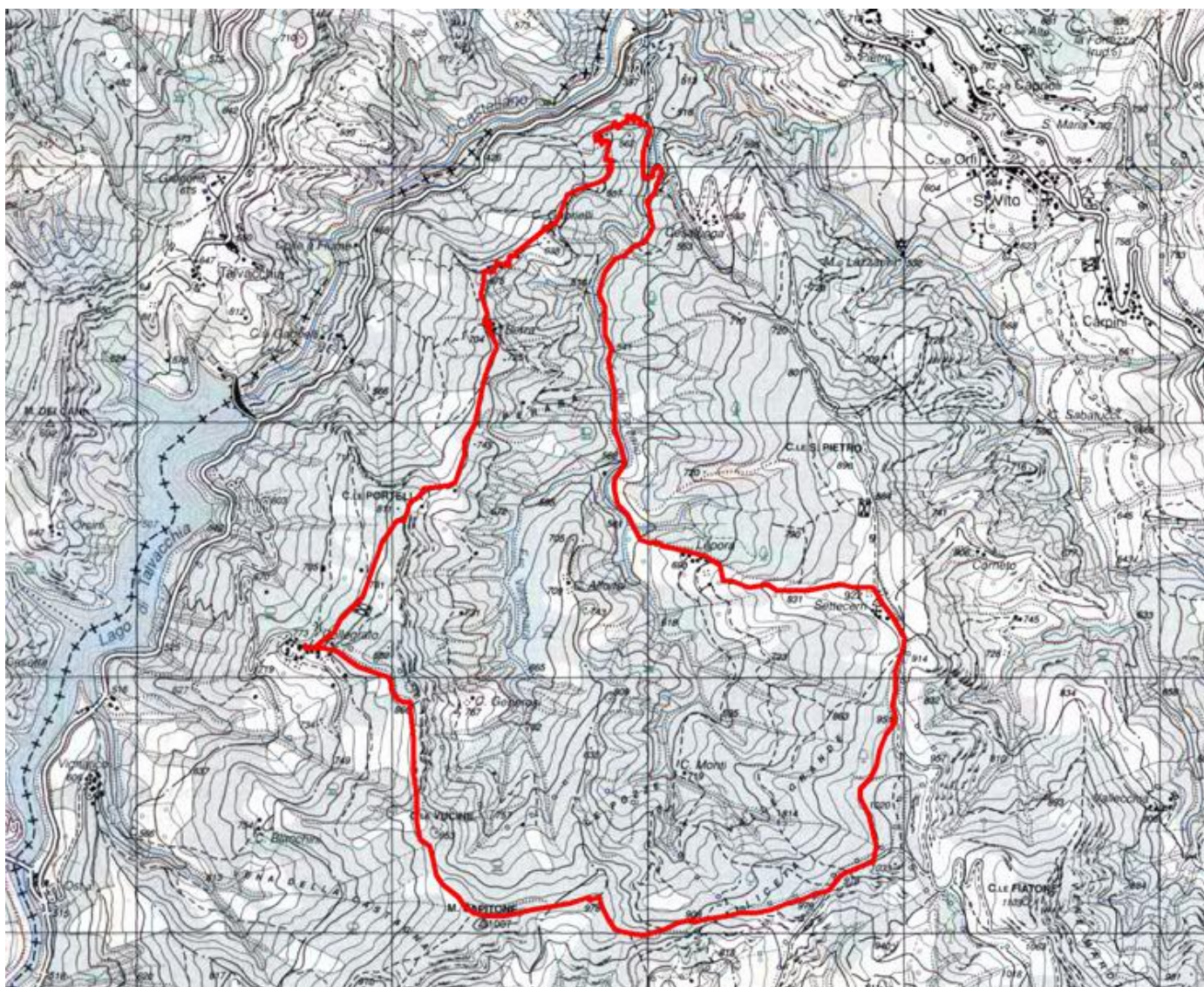
- DATA ESCURSIONE:** Domenica 9 novembre 2014
RITROVO: ore 7.30 (con auto proprie), Ascoli Piceno,
parcheggio davanti al mercato coperto di via
Recanati
PARTENZA: Strada per Settecerri, 1 km dopo il bivio dalla
Strada Provinciale per Valle Castellana
DISLIVELLO: 650 m circa
LUNGHEZZA: 11 km circa
DIFFICOLTA' TECNICA: E
DURATA: 6 h c.ca
ACCOMPAGNATORI: Tonino D'Andrea, Marcello Nardoni, Franco
Laganà,

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Premessa

L'escursione è la terza organizzata per far conoscere alcuni dei borghi abbandonati dell'Appennino ascolano e teramano. L'itinerario si snoda sul versante sud della valle del Castellano, con partenza ed arrivo sulla strada che dalla Provinciale per Valle Castellana sale a Settecerri.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Descrizione itinerario

Lasciate le auto lungo la strada che sale a Settecerri, s'imbocca il sentiero che s'inerpica fino a **Serra** (704 m). Si prosegue in piano superando il ponticello in corrispondenza del punto in cui si trovava un pilone della teleferica per il trasporto della ghiaia dalla cava di S. Vito alla diga in costruzione, si supera l'intaglio naturale della Portella (811 m) con la caratteristica croce, punto panoramico verso la Montagna dei Fiori ed il sottostante fosso del Pantano, e si raggiunge **Collegrato** (773 m). S'imbocca il sentiero di fianco alla scalinata che sale alla parte alta ormai crollata del borgo e si riprende a salire lungo la cresta fino al **Monte Capitone** (1007 m). Si prosegue fino a raggiungere lo sterrato per Laturo e si scende a **Settecerri** (922 m). Superato il borgo, si prende il sentiero che scende a **Lepora** (690 m) e si prosegue lungo il fosso del Pantano fino a raggiungere la strada per Settecerri dove sono state lasciate le auto.

Il finale: si sale da San Vito, meta il Rifugio Paci che ci accoglie per la tradizionale **Festa d'Autunno**: quest'anno delle castagne sentiremo soltanto il profumo, ma l'allegria come sempre sarà tanta.

Approfondimenti

Serra (704 m)

Il borgo, mai raggiunto da strade carrozzabili, si affaccia sul lago di Talvacchia ed era abitato da famiglie di mulattieri e allevatori. Le sue case, abbandonate da decenni, sono tutte in dissesto ed in anni recenti è completamente crollata la chiesa. Tutto è ormai scomparso, salvo il calesse ancora integro dentro una casa, divenuto il simbolo di Serra e dei borghi abbandonati.



Collegrato (773 m)

Un po' di toponomastica non guasta: il nome deriverebbe dal latino *Collis Aratus*, cioè colle coltivato, oppure *Collis Aggeratus*, cioè colle fortificato. Balcone sul lago di Talvacchia, è raggiungibile dalla SP di Valle Castellana tramite una brecciata che sale per circa 2 km ed è dotato di una fontana pubblica. Collegrato è costituito da un nucleo in alto, in decadenza, e da un nucleo basso, ancora in buone condizioni, dove si trova la chiesa di S. Giovanni Battista che in passato conteneva un trittico di Pietro Alemanno, poi trasferito al Museo de L'Aquila; restano le campane, provenienti dall'omonima chiesa di Valloppiara, un vicino borgo distrutto attorno al 1649 nel corso della lotta al brigantaggio. Nel 1854, in seguito alla revisione dei confini tra Stato Pontificio e Regno delle Due Sicilie, fu aggregato a quest'ultimo. Nell'800 aveva ancora un Monte Frumentario e dopo l'Unità d'Italia vi era acquarterato un distaccamento di Bersaglieri. Nel 1940 vi abitavano 20 famiglie per un totale di 98 abitanti.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Il lago di Talvacchia (507 m)

Il lago prende il nome dal piccolo paese che si trova, in alto, sopra la diga. La diga di Talvacchia fu costruita nel 1960 su progetto dell'illustre prof. Filippo Arredi, è alta circa 60 m ed ha capacità dell'invaso di circa 14 milioni di mc. Per risolvere l'approvvigionamento di ghiaia dei grandi quantitativi di ghiaia necessaria, fu costruita una lunga teleferica che congiungeva la diga alla cava individuata nella parete rocciosa sotto l'eremo di Sant'Angelo in Volturino. Lungo il percorso è visibile il basamento di un pilone in corrispondenza di un ponticello dopo Serra, mentre un altro basamento si trova sotto Settecerri.

Settecerri (922 m)

Il borgo, raggiungibile dalla SP di Valle Castellana per una tortuosa stradina in salita, in parte cementata, è stato restaurato grazie all'intraprendenza e passione della famiglie del posto, con i testa i Ciccanti, ma non ha residenti stabili. E' costituito da circa una decina di edifici, compresa la Chiesa di S.Martino, ed è presente anche un B&B ed una fontanella d'acqua.



Lepora (690 m)

Il nome potrebbe derivare dal medievale *leporia*, vitigno di precoce maturazione coltivato in zona, oppure potrebbe essere un prediale romano (*Leporius*). Il piccolo borgo abbandonato ed in rovina è di nuovo raggiungibile grazie al lavoro di ripulitura dei sentieri effettuato dai volontari di Laturò, sia quello che risale il fosso della Pantana che l'altro che scende da Settecerri lungo i ripidi scivoli di arenaria, seguendo i vecchi tralicci della corrente elettrica, giunta a Lepora negli anni '50. Su una casa avvolta dalla vegetazione un gafio ligneo resiste ancora affacciato sulla valle della Pantana.



Informazioni utili

Equipaggiamento

Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre una giacca a vento. Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli

Le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico.

Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri.

Al momento della partenza da Ascoli, cercare di ridurre al minimo il numero delle auto necessarie per lo spostamento fino al luogo di partenza dell'escursione.

Attenzione: nell'attraversare i borghi abbandonati, deve essere adottata la massima cautela evitando di avvicinarsi a murature in pericolo di crollo.

Attenzione: Leggere attentamente il Regolamento Escursioni, scaricabile dal sito www.caiascoli.it.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it